

8 Settembre 2002 -

Gli ecologisti odiano l'ecologia?

Il 14 settembre saremo tutti a Roma a protestare insieme a MicroMega e a Nanni Moretti contro questo governo della vergogna, a difendere la Costituzione e la legalità in Italia, a cercare di arginare i regali fatti alla mafia, agli evasori fiscali e agli speculatori edilizi.

Si tratta di una manifestazione sacrosanta ma mi permetto qui di porre una domanda cruciale quanto imbarazzante: è sufficiente manifestare? I problemi che abbiamo davanti sono enormi: il governo delle destre, la guerra, l'inquinamento, la miseria...

E io ho una terribile sensazione: la maggioranza del Movimento vede come unica possibilità d'azione le manifestazioni e i girotondi mentre a me sembra che ben altro sia necessario e irrimandabile per ottenere risultati. Il tempo stringe e la nostra lotta ormai non è più soltanto per la pace la libertà e la giustizia ma anche per la sopravvivenza stessa della specie umana.

La Banca Mondiale ha calcolato che ci sono solo 30 anni di tempo per fermare la catastrofe ma nel vertice mondiale sull'ambiente non si è riusciti neppure a ottenere l'impegno di tutti gli stati per una riduzione irrisoria delle emissioni di anidride carbonica. Infatti gli Usa non hanno firmato il protocollo di Kyoto.

È ora che si guardi in faccia la realtà: non è sufficiente organizzare proteste giuste e essenziali, dobbiamo realizzare anche iniziative più incisive. Trovarsi fra 30 anni a consolarsi con un: "Noi l'avevamo gridato!!!" mi sembra una consolazione misera e non soddisfa la mia speranza in un mondo migliore.

L'esperienza degli ultimi 2 anni di iniziative sull'ecologia mi ha offerto un quadro sconcertante della situazione.

Tutto è iniziato quando i miei genitori hanno fatto una scoperta che ci ha lasciati di stucco: era possibile far funzionare le automobili con biocarburanti (olio vegetale per i motori a gasolio e alcol per i motori a benzina). Non lo sapevamo e ci è sembrato assurdo che nessuno avesse organizzato una campagna per far conoscere questa possibilità. I miei genitori hanno iniziato a incontrare sindaci della riviera romagnola cercando di convincerli ad adottare il biodiesel come carburante per i mezzi del comune. E noi di Alcatraz ci siamo messi all'opera per contattare altre amministrazioni e aziende impegnate nel settore etico e ecologico o comunque ritenute sensibili alle tematiche ambientali.

C'è stata una risposta da parte di una decina di amministrazioni di sinistra che da allora utilizzano questo biocarburante. Ci siamo così messi all'opera per trovare altre soluzioni ecologiche, abbiamo chiesto consulenze a ingegneri e architetti, abbiamo commissionato ricerche, inviato persone in giro per il mondo e abbiamo scoperto che oggi esistono le tecnologie per tagliare almeno il 30% dei consumi di elettricità, combustibili e acqua in tempi rapidissimi.

Parliamo ad esempio degli impianti che generano elettricità e utilizzano il calore prodotto per scaldare l'acqua. Questi impianti possono anche produrre freddo (i refrigeratori funzionano portando certe sostanze a 70 gradi di temperatura).

Cogenerare elettricità, caldo e freddo con un'unica caldaia permette un risparmio di combustibile fino al 30%. A questo vantaggio va aggiunto che l'Iva sul gas usato per il riscaldamento è del 20% mentre per la produzione di energia elettrica è del 10%. Ma esistono anche impianti di pannelli solari che scaldano acqua ad alte temperature e poi utilizzano il vapore ottenuto per azionare turbine che producono elettricità e calore. Associando questo sistema al precedente otteniamo ulteriori risparmi considerevoli. Si tratta di tecnologie sperimentate, proposte da aziende che arrivano a garantirne la resa con fideiussione bancaria. Sono impianti industriali che permetterebbero a ospedali, centri commerciali, aziende e grandi condomini di risparmiare ingenti somme di denaro con tempi di ammortamento intorno agli 8 anni e possibilità di ottenere fin da subito un risparmio ricorrendo a mutui bancari (tra l'altro abbiamo individuato aziende in grado di gestire in modo molto conveniente le garanzie e il finanziamento di questi impianti).

Insomma ci sembrava di aver fatto un buon lavoro, avendo reperito tecnologie e aziende in grado di applicarle e di offrire precise garanzie. Quindi ci siamo improvvisati venditori e ci siamo dati da fare per proporre queste innovazioni ecologiche, contattando decine di amministrazioni, ospedali, reti di centri commerciali, aziende. Siamo restati un po' interdetti quando ci siamo resi conto che, dopo un anno intero di sforzi non abbiamo ottenuto neppure una risposta.

Ma le nostre proposte non sono andate solo nella direzione dei grandi impianti. Un lavoro analogo lo abbiamo svolto sui pannelli solari termici (<http://www.jacopofo.it/pannellisolari/index.html>) e le caldaie ad alto rendimento ad uso familiare. Abbiamo selezionato i migliori prodotti, verificato l'eticità delle aziende e perfino organizzato corsi per installatori al fine di garantire in ogni modo possibile gli acquirenti. Qui, almeno abbiamo raccolto un grande interesse, centinaia di domande di informazioni e richieste di preventivi. Ma in un anno di campagna, a fronte di almeno un milione di persone raggiunte dal nostro messaggio, abbiamo ottenuto la vendita di soltanto 2 impianti familiari. Certo il costo di circa 5 mila euro dell'impianto e dell'installazione è un grosso ostacolo...

Ma la nostra proposta riguardava anche innovazioni più abbordabili.

Ad esempio i riduttori di flusso dell'acqua dei rubinetti e delle docce che offrono un risparmio del 50% del consumo di acqua calda e fredda (<http://www.commercioetico.it/ridutflusso/index.html>). E visto che scaldare l'acqua comporta l'uso di combustibili o elettricità si ottiene un doppio risparmio: energetico e idrico. Questi riduttori erano commercializzati a 11,5 euro e attraverso un accordo particolare siamo riusciti a venderli a 3,50 euro (17,50 il tipo per docce). Questa proposta ha in effetti incontrato maggior risposta, ma parliamo di 500 confezioni vendute in 5 mesi rispetto alle centinaia di migliaia di persone raggiunte dal nostro messaggio.

Ma non è solo il dato del risultato quantitativo ad essere sconcertante. Mi sembra meglio: Ma oltre al risultato quantitativo del venduto, veramente sconcertante, abbiamo incontrato da parte di associazioni e giornali di sinistra un disinteresse assoluto per queste proposte.

Quest'esperienza continuerà nonostante tutte le difficoltà, proprio perché siamo convinti che sia centrale saper praticare l'ecologia e fare proposte concrete. D'altra parte ci ha fornito un quadro del Movimento problematico. In questo come in altri settori l'opposizione mostra una grande capacità di protesta verbale e scenografica ma una scarsissima attitudine alla realizzazione di esperienze funzionanti.

È come se alla maggioranza bastasse l'atto della protesta, il corteo, la discussione... In fondo non importa a tutti il trovare la maniera per costruire piccole mutazioni che diventino dimostrazione che un mondo nuovo è possibile...

Non si vede come i grandi mutamenti storici nascano fundamentalmente da piccoli cambiamenti individuali.

Resta la speranza, tanta, che sia in corso una maturazione sotterranea in questa direzione. Speriamo che il Movimento trovi lo spirito dell'iniziativa diretta e non si limiti ai grandi (e giusti) momenti di mobilitazione generale.

Se vuoi ostacolare la guerra e la distruzione del pianeta puoi ridurre il tuo consumo di petrolio. Ora.

Anche semplicemente modificando il tuo modo di guidare. Le possibilità sono moltissime, servono gli sperimentatori.

Jacopo Fo